

LEZIONE 2 - POSTURA**1. Postura**

Argomento basilare e spesso trascurato, (anzi per quanto riguarda il basso elettrico fino ad oggi praticamente ignorato), per postura s'intende tutto ciò che riguarda la posizione del corpo da tenere quando si imbraccia lo strumento.

L'importanza di una buona postura è fuori discussione, preservare la salute della colonna vertebrale è un obiettivo che esula, oltrepassandolo per priorità, dall'ambito della lezione di musica, vedremo più avanti come purtroppo però questo argomento sia fondamentalmente ancora irrisolto.

Prima di affrontare il tema della postura vorrei tuttavia mettere in chiaro gli aspetti di un'altra importante e sottovalutata questione, quella dei bassisti mancini.

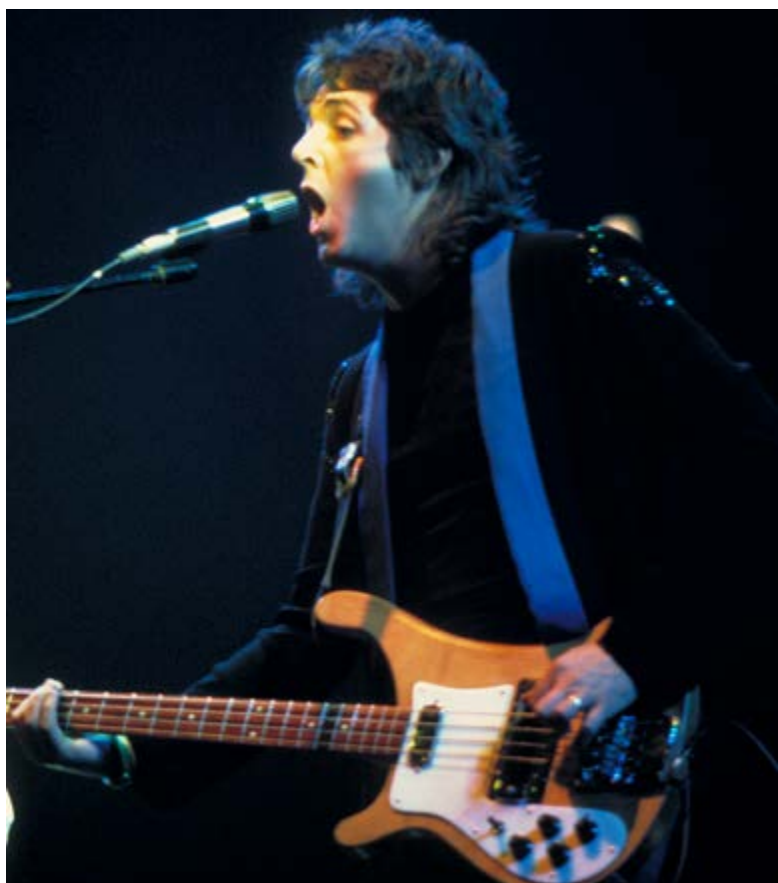
Essere mancini

Tutte le indicazioni che seguiranno (e questo vale anche per quelle successive sull'impostazione delle mani) sono riferite ai destrimani.

Sappiamo che in un mondo per destrimani i mancini si trovano spesso scomodi nell'utilizzo di oggetti di varia natura, dalle forbici al mouse. Tra l'altro siccome solo il dieci per cento della popolazione mondiale è mancina, gli oggetti a loro dedicati sono in produzione limitata e quindi più costosi.

Per quanto riguarda l'approccio a uno strumento cordofono a manico i mancini hanno quattro alternative:

1. Adottare uno strumento costruito appositamente per mancini, che inverte quindi ogni posizione come davanti a uno specchio. È la soluzione più semplice anche se i modelli mancini sono relativamente rari e costosi. Il caso esemplare è quello di Paul McCartney, che ha fatto la storia del basso elettrico, ma naturalmente sono tanti i bassisti che utilizzano un regolare basso mancino, eccone alcuni in ordine sparso: Lee Pomeroy, Paul Gray, Nick Feldman, Greta Brinkman, Karl Green, Joe Long, Colin Hodgkinson.



IL PIÙ CELEBRE BASSISTA MANCINO DELLA STORIA FASE BEATLES E FASE WINGS

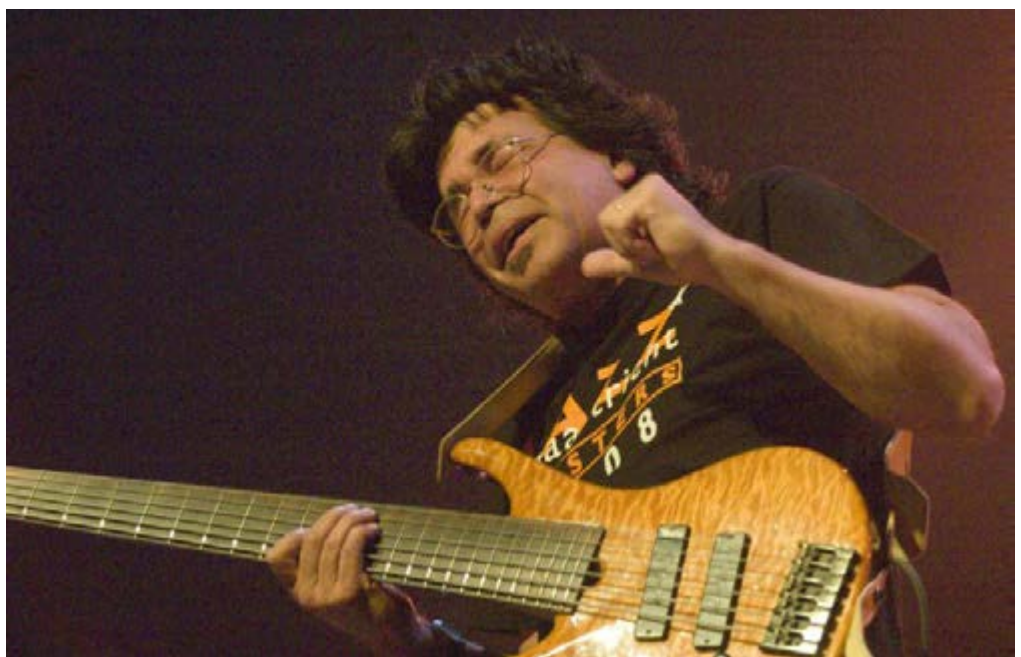
LEZIONE 2 - POSTURA

2. Ruotare uno strumento destrimane di 180 gradi e modificarne il setup. Bisogna invertire le corde, cioè fare in modo che la corda più grossa (Mi o IV corda nel caso del 4 corde) si trovi più in alto, di conseguenza girare il capotasto e riregolare il ponte. Questo approccio, che in realtà è un caso particolare del primo, ha la scomodità della posizione invertita dei potenziometri, delle curvature laterali del corpo, del *body contour* (la scavatura posteriore che si adatta ai pettorali) e dei corni (che invertiti non permettono un agevole accesso alle posizioni più alte), tutte funzioni pensate naturalmente per un uso opposto. Proprio per questa scomodità sono piuttosto rari i musicisti che ruotano lo strumento modificandone il setup, i più adottano semplicemente uno strumento mancino, abbiamo però un esempio molto famoso, in campo chitarristico, con Jimi Hendrix. Nell'ambito delle basse frequenze va ricordato invece il bassista e cantante dei Nice Lee Jackson con il suo semiacustico Vox V248 (il Wyman Bass uno dei primi *signature* della storia) rivoltato.

3. Suonare da destrimani avendo di conseguenza una forte mano sulla tastiera (la sinistra) e una più debole per il pizzicato, il plettro, etc. (la destra), caso famoso quello del chitarrista dei King Crimson, Robert Fripp, che appunto sebbene mancino ha impostato la sua tecnica come un destrimane, in effetti sono molti i chitarristi mancini virtuosi e celebri che hanno un approccio destrimane (tra i tanti, nomi pesanti come Mark Knopfler, Steve Morse, Gary Moore, Duane Allman). Anche nel mondo del basso non si scherza con pezzi da novanta come John Patitucci e il caso clamoroso di Mark King, il grande virtuoso dello slap che dimostra però di avere una incredibile mano destra. A seguire troviamo T.M. Stevens, Randy Coven e Michael Antony bassista dei Van Halen. Anche in Italia abbiamo un esempio celebre: Faso degli Elio e le Storie Tese.

4. Girare lo strumento di 180° senza però spostare il senso delle corde (quindi con la IV corda -o la V o la VI nel caso del 5 e del 6 corde- verso il pavimento). Un esempio è quello di MonoNeon. Raramente però il basso viene girato e basta, i bassisti professionisti solitamente adottano uno strumento mancino (con potenziometri, capotasto, curve laterali, scavature e corni comodamente al posto loro) con le corde disposte inversamente rispetto alla normalità. Tra i bassisti mancini con questa originale configurazione, ma meno infrequente di quel che si creda, abbiamo una nutrita schiera di talentuosi musicisti come Jimmy Haslip (Yellowjackets), Gerald Casale dei Devo, Jeff Schmidt, Keith Horne, Sonny T. (collaboratore sia di Prince che di Giorgia), Stan Sargeant (turnista di razza e slappatore). In Italia c'è il grande Morgan. Questa stessa soluzione è stata adottata anche da chitarristi importanti come Dick Dale o Albert King.

In conclusione, se siete mancini vi consiglio di provare tutti questi approcci e sentire quale sia il più naturale per voi. Qualsiasi sia la vostra soluzione sappiate che esiste comunque un sito dove i bassisti mancini si contano e si confrontano.



JIMMY HASLIP: BASSO MANCINO CON CORDE INVERTITE DI POSIZIONE